

2019 03 06
Mercoledì delle Ceneri
cattedrale

Fratelli e sorelle, ringraziamo il Signore che ci dona una nuova Quaresima. Accogliamo questa grazia e prepariamoci insieme alla santa Pasqua.

“Concedi, Signore, al popolo cristiano di iniziare un cammino di vera conversione, per affrontare vittoriosamente con la penitenza il combattimento contro lo spirito del male”. Questa è la preghiera di oggi, la preghiera che caratterizza l’inizio della Quaresima. Preghiera e impegno. È preghiera, è un atto di fede: non ci fidiamo di noi stessi, ma di affidiamo a Dio. È impegno, è combattimento interiore contro lo spirito del male. “Rinunciate a satana e a tutte le sue opere e seduzioni?”. Prendiamo sul serio questa rinuncia. Ecco il vero combattimento da fare in Quaresima: questa rinuncia è la vera penitenza, la vera conversione da mettere in atto. Non cerchiamo i fioretti, non decidiamo noi stessi di fare propositi speciali. Dio non ha bisogno delle nostre opere. Dio ci chiede e ci dona un cuore nuovo. “Donaci, Signore, un cuore nuovo”. Questo trapianto spirituale è il combattimento della Quaresima.

Come avviene questo trapianto spirituale? Ce lo ha ricordato il Vangelo.

La preghiera. Non solo la preghiera con la bocca. Preghiamo con gli orecchi. Anche con gli orecchi del cuore. Quando entro in chiesa, Dio sa già cosa c’è nel mio cuore, ma io non so bene cosa deve essere tolto e cosa deve essere coltivato. Ecco perché vengo in chiesa ad ascoltare Dio che ci parla. Si proclamano bene i testi sacri e durante le letture nessuno si distrae, nessuno si muove; restiamo tutti raccolti e non lasciamo cadere nessuna delle parole che Dio ci dice. Tornati a casa, ogni giorno prendiamoci un po’ di tempo per entrare in noi stessi (“entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto”). Non chiudiamo la porta del cuore. Chiudiamo il televisore, il telefono, le distrazioni... Chiudiamo la porta dei risentimenti, delle agitazioni, delle suggestioni... Mettiamoci davanti al Signore per ascoltarlo con fiducia. “E il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà”. La ricompensa è il suggerimento di ciò che va rimosso dal cuore e poi il suggerimento di ciò che va rinnovato. Sole nel silenzio il Signore si fa intendere. Il silenzio è un combattimento interiore: per fare silenzio ci vuole impegno, energia, allenamento. È più facile parlare che tacere. Lo spirito del male ci tenta in ogni modo con tutte le distrazioni possibili per non farci ascoltare il Signore. Fare silenzio e ascoltare il Signore: questa è la preghiera, questa è la fede, questo il nostro combattimento spirituale in Quaresima.

Il digiuno. Togliere dal nostro quello che il Signore ci chiede di togliere. È il primo frutto della preghiera. Il digiuno vero è conversione. Rancori, desideri di vendetta, affetti disordinati, attaccamento al denaro, taccagneria, narcisismi, boria, superbia, giudizi sul prossimo, chiacchiere, parole pungenti... quante forme di digiuno sono possibili? Altro che l’astinenza da una vivanda di carne! (“Il Regno di Dio non è questione di cibi o di bevande...”). Quali astinenze ci chiede il Signore? Se lo ascoltiamo, ci parla, ci indica il digiuno, quello vero. Quello che egli vuole da noi (cfr. la prima lettura di oggi).

L’elemosina. È il frutto del digiuno. Digiuno e elemosina sono speculari. Se digiuno dal rancore e dal desiderio di vendetta, la mia elemosina è il perdono. Se digiuno dagli affetti disordinati, in famiglia e agli altri dono amore sincero, casto. Se digiuno all’avarizia e dalla taccagneria, aiuto chi è povero. Se digiuno dalla superbia, offro a tutti un sorriso umile che non mette nessuno a disagio. Se digiuno dal giudicare gli altri, trasformo le chiacchiere in parole buone capaci di aiutare, incoraggiare, infondere speranza. La vera elemosina è assai di più che lasciar cadere una monetina, magari dopo avere scelto la più piccola.

La rinuncia a Satana, alle sue opere e seduzioni è il nostro digiuno. La fede nel Signore ci rende capaci di operare il bene ecco il frutto della nostra preghiera. Questa è l’educazione che la

Quaresima propone: potare i rami secchi o superflui, coltivare i rami buoni che portano fiori e frutti.
La preghiera fatta di ascolto ci aiuta a fare questa coltivazione.

Buona fioritura spirituale.

Buon combattimento quaresimale.

Buona Pasqua: dopo un santo cammino di Quaresima, buona Pasqua per tutti.